

SaronnoNews

È morta Lina Wertmüller, tra i protagonisti del cinema italiano

Maria Carla Cebrelli · Thursday, December 9th, 2021

È morta all'età di 93 anni **Lina Wertmüller**, una delle più grandi registe italiane.

Si è spenta oggi, 9 dicembre. Lina Wertmüller, protagonista di una straordinaria carriera è stata anche **la prima donna nella storia ad essere candidata all'Oscar come migliore regista**, per il film Pasqualino Settebellezze. Nel 2020 ha ricevuto il Premio Oscar onorario.

Tante le pellicole che l'hanno vista regista e sceneggiatrice. Tra i film più celebri e iconici, "Mimì metallurgico ferito nell'onore" e "Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto" con Mariangela Melato e Giancarlo Giannini.



Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto, 1974

Riferimento per molte donne che hanno seguito le sue orme la **Wertmüller** si è impegnata anche in molte battaglie politiche e sociali. Una caratteristica che l'ha accompagnata per tutta la vita:

all'età di 92 anni aveva partecipato a una “battaglia” ambientale in Sardegna al fianco di Legambiente.



La regista durante la consegna del “Premio Chiara alla Carriera” a Luino

Nel 2016 le è stato conferito il Premio Chiara alla Carriera *“Per aver ricoperto a teatro, in televisione e al cinema, ruoli di primissimo piano, come autrice di testi e film sempre moderni e irriverenti. Una lunghissima carriera cominciata al fianco di Federico Fellini, prima regista donna a ricevere la nomination all’Oscar.”*

<https://www.varesenews.it/2016/07/premio-chiara-alla-carriera-a-lina-wertmuller/539035/>

LA BIOGRAFIA DI LINA WERTMULLER, RACCONTATA DA LEI DURANTE L’INCONTRO A LUINO



Lina Wertmüller, figlia di un avvocato, ascendenza Svizzera ma vissuta a Roma, si è formata all'Accademia Teatrale diretta da Pietro Scharoff, «Prima come attrice ma poi come regista: fin da subito volevo diventare un regista» spiegò la Wertmüller.

Ha lavorato sia per la radio che per la televisione, regista e autrice di **Canzonissima** e autrice di **Studio Uno**. Nel 1963 è approdata al cinema come aiuto regista di **Federico Fellini** sul set di *8 e 1/2* «Fellini mi mandava ovunque a cercare facce, non gli bastavano le normali comparse di cinecittà».

In quello stesso anno ha firmato il suo esordio alla regia con **I basilischi**, film che scrive e dirige, doppiando anche otto personaggi secondari: una pellicola che è stata premiata ai Festival di Locarno, Vienna, Londra e Taormina. «Non volevo però essere etichettata come regista d'autore: io volevo essere ricordata per aver fatto divertire il pubblico, perchè il divertimento è una delle cose più importanti della vita, più del successo».

Per questo, subito dopo, ha cambiato completamente soggetto, realizzando con la RAI **Il giornalino di Gian Burrasca** (1964), primo musical-comedy televisivo, che le ha permesso di mostrare al grande pubblico il talento di attrice di **Rita Pavone**.

Questa volta parliamo di uomini (1965) è il suo secondo film, interpretato da Nino Manfredi, che vince la Maschera d'Argento. Firmandosi con lo pseudonimo George H. Brown dirige le commedie musicali, prodotte dalla Titanus, **Rita la zanzara** e **Non stuzzicate la zanzara**, con Rita Pavone, Giancarlo Giannini, Giulietta Masina, Turi Ferro, Paolo Panelli e Bice Valori.

Ma è con **Mimì metallurgico ferito nell'onore** (1972) e **Travolti da un insolito destino nell'azzurro mare d'agosto** (1974) che inaugura la stagione d'oro della sua carriera, che la renderà famosa anche oltre oceano.

E' il periodo in cui conosce anche quello che sarà l'amore della sua vita: **Enrico Job**, geniale artista, scenografo e costumista, che con lei ha avuto un lungo sodalizio professionale e familiare, durato oltre quarant'anni «E' stato un colpo di fulmine, sono stata fortunata» ha commentato.

Con **Pasqualino Settebellezze** (1975) raggiunge il successo internazionale, conquistando il mercato americano e ottenendo 4 nomination ai Premi Oscar. Negli anni '80 realizza film con interpreti internazionali. A teatro esordisce con la commedia **2 + 2 non fa più 4**(1968) con la regia del suo amico Franco Zeffirelli, per poi passare a dirigere lei stessa i suoi testi o adattamenti.

Nel 1986 debutta anche nella lirica, al Teatro San Carlo di Napoli, al Teatro lirico di Atene e per il Tuscia Opera Festival. Adatta per il piccolo schermo con Raffaele La Capria la commedia di De Filippo **Sabato, domenica e lunedì** interpretata da Luca De Filippo, Pupella Maggio, Luciano De Crescenzo e Sophia Loren che aveva già diretto anni prima in **Fatto di sangue fra due uomini per causa di una vedova...si sospettano moventi politici** (1978).

Nel 1992 firma **Io speriamo che me la cavo** con Paolo Villaggio. Dirige **Ninfa Plebea** (1996), **Metalmecanico e parrucchiera in un turbine di sesso e di politica** (1996) e **Ferdinando e Carolina** (1999).

Ha poi diretto vari documentari e per la TV: **Il decimo clandestino**(1989), da un racconto di Guareschi, con Piera degli Esposti e Dominique Sandà; **Francesca e Nunziata** (2001), tratto dal romanzo di Maria Orsini Natale con Sophia Loren, Giancarlo Giannini, Raoul Bova e Claudia Gerini; **Mannaggia alla miseria** (2009).

Il suo lavoro più recente è il documentario **Roma, Napoli, Venezia... in un crescendo rossiniano** (2014) primo progetto in 4k prodotto dal dipartimento Strategie Tecnologiche della Rai.

(Foto Wikipedia)

This entry was posted on Thursday, December 9th, 2021 at 12:35 pm and is filed under [Tempo Libero](#). You can follow any responses to this entry through the [Comments \(RSS\)](#) feed. You can leave a response, or [trackback](#) from your own site.